

5 - Le false informazioni sulla riforma possono condizionare l'esito del referendum: è quindi importante conoscerle per non sbagliare e per esercitare in maniera pienamente libera il diritto di voto

Secondo i sostenitori del No, la riforma non serve ai cittadini: È falso perché la riforma ha come obiettivo proprio quello di rafforzare i diritti dei cittadini in ambito processuale, garantendo un assetto ordinamentale più democratico, attraverso la separazione delle carriere e il rafforzamento dell'autonomia interna ed esterna della magistratura.

Secondo i sostenitori del No, la separazione delle carriere è in contrasto con la Costituzione ed è pertanto illegittima: È falso perché non vi è alcun articolo o principio della Costituzione che vieti la separazione delle carriere, come del resto ha osservato, in maniera chiarissima, la stessa Corte costituzionale, prima con la sentenza n. 37/2000 e, più di recente, con la sentenza n. 58/2022.

Secondo i sostenitori del No, con la separazione delle carriere i pubblici ministeri saranno sottoposti al potere esecutivo: È falso perché i pubblici ministeri continueranno ad essere indipendenti dal potere esecutivo. Nella legge di riforma non vi è alcuna disposizione da cui si possa desumere quanto affermato dai sostenitori del No. Semmai, attraverso la modifica dell'art. 104 della Costituzione, l'indipendenza del pubblico ministero sarà rafforzata. Allo stato attuale, infatti, l'indipendenza della magistratura requirente è garantita dall'ordinamento giudiziario, mentre con la riforma sarà garantita direttamente dalla Costituzione.

Secondo i sostenitori del No, la riforma toglie ai magistrati l'indipendenza: È falso perché l'art. 104 della Costituzione, sul punto, rimane immutato. Semmai, attraverso la separazione delle carriere, l'indipendenza è rafforzata perché vengono meno i rischi di interferenze e/o condizionamenti fra giudici e pubblici ministeri.

Secondo i sostenitori del No, la riforma mira a porre la magistratura sotto il controllo della politica ed è ostile ai magistrati: È falso perché nella legge di riforma non vi è alcuna disposizione da cui si possa desumere la volontà di controllare la magistratura o l'ostilità verso i magistrati. Si tratta di un'affermazione del tutto sganciata dal dato normativo e dalla realtà dei fatti, uno slogan basato su una falsità, dal quale si può desumere la mancanza di validi argomenti contro la riforma.

Secondo i sostenitori del No, il sorteggio dei componenti togati del CSM viola la rappresentatività della magistratura: È falso perché parte da un presupposto gravemente errato. Il Consiglio Superiore della Magistratura non è un organo di rappresentanza della magistratura, bensì un organo di rilievo costituzionale che ha il compito di decidere su questioni relative alla vita professionale dei magistrati ordinari (valutazioni di professionalità, attribuzione di incarichi extragiudiziari o di incarichi direttivi negli uffici giudiziari, trasferimenti, collocamento a riposo ecc.). Semmai, è giusto che tutti i magistrati abbiano la possibilità di far parte del Consiglio Superiore della Magistratura, senza dover aderire ad una corrente e senza dover subire condizionamenti o pressioni.

Secondo i sostenitori del No, l'Alta Corte Disciplinare è inutile: È falso perché l'Alta Corte Disciplinare garantirà una maggiore efficienza ed imparzialità, in quanto sarà composta da magistrati, avvocati e professori universitari sorteggiati da una platea di professionisti di alto livello che si occuperanno solo dei giudizi disciplinari, senza commistioni con l'attività amministrativa. Inoltre, l'attribuzione della materia disciplinare ad una Corte *ad hoc* consentirà ai due Consigli Superiori della Magistratura che saranno costituiti di svolgere le proprie funzioni – valutazioni di professionalità, conferimenti degli incarichi giudiziari, autorizzazioni, trasferimenti ecc. – con maggiore efficienza e celerità.